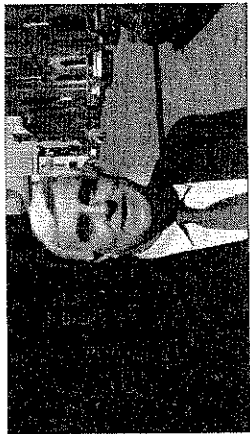


## Eletto nelle fila dello Sdi, è subentrato al collega Sganappa nel frattempo entrato nella giunta di Cavicchioli L'assessore Proietti Grilli fa il suo ingresso in consiglio provinciale

NARNI - Debutto a Palazzo Bezzani per l'assessore Enzo Proietti Grilli, in veste di consigliere nelle fila del suo partito, lo Sdi. Quella di lunedì scorso è stata infatti la prima seduta del consiglio provinciale alla quale ha preso parte l'amministratore narnese, da quattro anni assessore nella giunta del sindaco Bigaroni, con importanti deleghe - ai lavori pubblici, alla viabilità e ai trasporti e alla polizia municipale - e da qualche tempo subentrato nell'assise terrana al posto del consigliere socialista uscente, Alberto Sganappa (rominato a sua volta assessore provinciale). Lunedì scorso, così, il consiglio provinciale ha proceduto all'esame delle condizioni di



**Enzo Proietti Grilli**  
L'assessore comunale ai lavori pubblici si è insediato lunedì scorso nel consiglio provinciale di Terni

candidabilità, eleggibilità e compatibilità del neo consigliere narnese, il terzo nella maggioranza di centrosinistra di Palazzo

Bezzani, insieme a Roberto Montagnoli e Gabriella Tassi, entrambi rappresentanti del partito dei democratici di sinistra.

L'assise ha dunque convalidato la sua nomina, eleggendolo anche membro della Seconda Commissione, in sostituzione dello stesso Sganappa, e della commissione "Controllo e garanzia". In sostituzione, in questo caso, del consigliere Marsilio Mancini. Una serie di importanti riconoscimenti, quindi, per Enzo Proietti Grilli, scienziato e politico narnese, da sempre impegnato per il bene della città e la qualificazione del suo territorio. "Il mio ruolo nel consiglio provinciale - aveva infatti affermato, all'indomani della sua nuova nomina, l'assessore Proietti Grilli - non potrà servire ad altro se non ad aumentare il mio impegno e la mia dedizione per que-

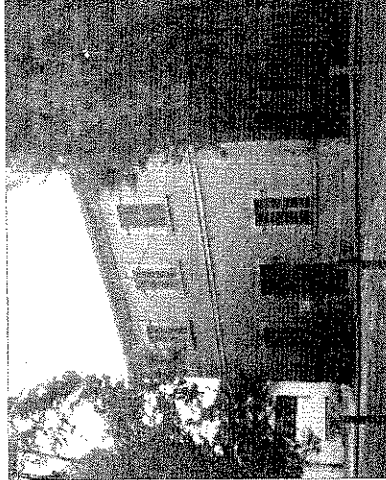
A. L.

## Il progetto presentato ieri come anteprima del congresso internazionale sull'archeologia industriale La storia del linoleum in un museo Sorgerà all'interno del centenario stabilimento dello Scalo

Antonella Lunetti

NARNI - Un progetto molto innovativo per valorizzare una storia, un territorio, un prodotto, un'azienda ed ancora una filiera che, dalla coltivazione della materia prima in agricoltura (il lino), arriva fino al prodotto finito. Pubblico e privato insieme, dunque, per promuovere un marchio e un territorio, nell'ambito dei progetti CA TAC (filiera turismo, ambiente, cultura). E' quanto è stato presentato ieri, nello stabilimento della Tarbetti, allo Scalo, dove sorgerà il museo, sede del grande patrimonio archivistico (di proprietà del Comune, donato dall'azienda nell'anno del centenario) che raccoglie la storia della produzione del linoleum a Narni dalla fine dell'Ottocento ad oggi.

"E' un esempio - ha illustrato con grande entusiasmo il sindaco, Stefano Bigaroni - di come l'archeologia industriale, la storia industriale possa essere oggi un fattore di sviluppo". La conferenza



La palazzina sede del museo All'interno della Tarbetti

di presentazione del museo, svoltasi ieri all'interno della fabbrica del linoleum, rientra nelle iniziative collaterali del congresso internazionale sull'archeologia industriale, che si aprirà domani a Terni, Narni e Roma, al quale sono iscritti centinaia di esperti,

provenienti da circa quaranta paesi del mondo. Venerdì, infatti, è prevista una visita prima alla Tarbetti e alla Sgi Carbon per poi salire nel centro storico narnese, dove l'amministrazione offrirà agli ospiti un banchetto.

"C'è in tutto questo e nelle azioni

che l'amministrazione sta portando avanti da anni - ha spiegato il sindaco - una coerenza e un'idea precisa dello sviluppo e della necessità di valorizzare tutte le risorse ricche, comprese quelle che per altri versi sono state nei decenni gravi debolezze (la forte riduzione della grande industria chimica, che soltanto a Narni Scalo, fino alla prima metà degli anni Ottanta, occupava ben oltre il migliaio di persone, e che oggi occupa ha solo pochi addetti). Tuttavia, cambiato il modo di produrre, cambiato il mercato, cambiato il mondo, le nostre aziende - aggiunge Bigaroni - rappresentano ancora oggi un marchio di qualità importante e per questo sopravvive e possono guardare al futuro con ottimismo. Senso di merito importante - ha concluso il primo cittadino - la riqualificazione delle aree dismesse, che è per noi un tema fondamentale, sia se si pensa a un riutilizzo produttivo (Nera Montoro) sia per usi diversi (Spea o Narni, uno della Sgi)".

## IL CASO

### La proposta del consigliere Adalberto Favilli "Il grembiule obbligatorio a scuola per eliminare le differenze sociali"

NARNI - Il grembiule come simbolo di uguaglianza ed equità sociale. Adalberto Favilli, consigliere di minoranza della lista "Insieme per Cambiare", chiede da due anni all'amministrazione comunale di riproporre l'utilizzo obbligatorio del grembiule all'interno delle scuole. Il motivo? Eliminare l'imbarazzo della differenza tra "bambini griffati e bambini dermude". Ormai, il mondo della moda è riuscito a traviare anche i genitori, che si divertono a spendere centinaia e centinaia di euro per comprare la scarpa in miniatura "griffata" a costi assolutamente proibitivi. Per evitare il dilagare di complessi inferiori, Favilli ha pensato di fare un passo all'indietro e riproporre l'uso di grembiule. "Ritengo che nei bambini di quella età sono difficilmente supportabili". Ma la proposta di Favilli è inascoltata. "Due anni fa, con la riapertura delle scuole, avevo proposto all'assessore Gilotti, all'epoca in carica, di intervenire presso la direzione didattica per porre l'obbligo del grembiule nella scuola elementare. Ma la proposta cadde nel vuoto". L'ingresso in giunta di Anna Laura Bobbi dà più speranza. "Mi permetto di rinnovare la stessa proposta, essendo certo che adesso avrà maggiori probabilità di essere accolta, vista l'estrazione professionale della signora Bobbi".

Cesare Antonini